AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PERSE 170.000 DITTE ARTIGIANE, SEMPRE MENO GIOVANI: IN ABRUZZO CROLLANO QUELLE INDIVIDUALI

27 Giugno 2021



ROMA – Le imprese artigiane diminuiscono, la classe imprenditoriale invecchia ed è meno fiduciosa sul futuro. Ma gli artigiani 4.0 sono più ottimisti.

Nonostante l'artigianato pesi per il 9,5% sul Pil e rappresenti il 21,2% delle imprese, il mestiere dell'artigiano rischia di attrarre sempre meno giovani: in dieci anni si sono perse 28mila imprese di under 30, diminuite del 41,9% rispetto al 2011. Mentre sono cresciute del 47% le ditte individuali guidate dagli over 70, con punte che superano il 50% al Mezzogiorno e che pure in diverse regioni, come l'Abruzzo, registrano perdite consistenti.

La difficoltà di ricambio generazionale potrebbe mettere a dura prova il futuro dell'imprenditoria artigiana che tra marzo 2021 e marzo 2011 ha già subito un calo complessivo di 170 mila unità (-11,7%) portando a 1,3 milioni il totale dell'imprese artigiane.

Sono in particolare le ditte individuali, che rappresentano oltre l'80% del comparto, a registrare perdite maggiori (-12,1%). A livello regionale peggio fanno Abruzzo (-21%), Sardegna (-18%), Basilicata e Sicilia (che registrano entrambe – 17%).

A segnalarlo è uno studio Unioncamere e InfoCamere sull'evoluzione delle imprese individuali artigiane negli ultimi dieci anni, sulla base di Movimprese, l'analisi statistica del Registro delle imprese delle Camere di commercio.

Il Covid ha pesato ulteriormente su questa situazione.

Nel 2020 il 70% delle imprese artigiane ha subito una riduzione di fatturato contro il 63% delle altre aziende. E anche sul futuro gli artigiani sono molto cauti. Solo il 54% prevede di recuperare i livelli produttivi entro il prossimo anno, una quota che scende al 46% per quelle realtà artigianali alle prese con problemi di passaggio generazionale, rileva un'indagine del Centro studi Tagliacarne secondo cui però gli investimenti in digitalizzazione e green fanno salire sensibilmente le prospettive di ripresa abbattendo le distanze con le altre imprese: il 63% degli artigiani che ha investito in digitale e il 58%

che ha puntato sulla sostenibilità contano infatti di recuperare entro il 2022.

Quello dell'artigiano resta ancora un mestiere a forte prevalenza maschile, ma crescono le donne: il "rapporto di genere", indica infine lo studio, è migliorato nel tempo passando da 535 del 2011 a 447 del 2021, ma meno nel Mezzogiorno (453).

L'impresa individuale resta la dimensione preferita dagli artigiani

Anche nell'era digitale, il profilo dell'impresa artigiana resta fortemente ancorato alla dimensione individuale. Alla fine di marzo di quest'anno il 77,7% di tutte le imprese artigiane operava con la forma più semplice e meno strutturata, una percentuale del tutto in linea con quella rilevata dieci anni prima (78,1%).

Dal punto di vista territoriale, questa connotazione caratterizza in modo particolare le regioni del Centro-Sud, con in testa il Lazio (83,4%) seguito da Campania e Puglia (83,3%) con Sicilia e Sardegna a chiudere le prime cinque posizioni (rispettivamente a 83 e 82,9%).

Sul versante opposto, le regioni in cui la percentuale di imprese artigiane individuali è più contenuta sono concentrate al Centro-NordEst: a cominciare dalle Marche (70,9%) per proseguire con Veneto (71,9%), Trentino-Alto Adige (72,1%), Umbria (72,4%) e, per finire, Emilia-Romagna (74,6%). Tra i settori, il più popolato da questa forma giuridica è quello delle Altre attività di servizi, in cui la quota di imprese individuali tocca l'87,3%. A seguire i Trasporti e magazzinaggio (82,6%) e le Costruzioni (83,1%).

Staffetta generazionale a rischio: meno di 1 giovane under 30 per ogni titolare over70

Analizzando il progressivo spostamento dell'età dei titolari di imprese artigiane emerge che se nel 2011 per ogni imprenditore over 70 c'erano almeno due titolari d'impresa under 30 pronti a sostituirlo, nel 2021 questo "ricambio" tra generazioni è sceso a meno di uno, fatta eccezione per il Nord Ovest dove la situazione appare più bilanciata.

La riduzione dei titolari under 30 tocca più da vicino gli uomini (-46% nel periodo) che le donne (-24%), mentre l'invecchiamento colpisce più le donne degli uomini (+72% le over 70 artigiane contro il +45%).

L'artigiano è ancora un mestiere per uomini, ma crescono le donne

Quanto al genere, quello dell'artigiano resta ancora un mestiere a forte prevalenza maschile. Ma qualcosa sta cambiando, il "rapporto di genere" , ovvero quanti uomini per ogni 100 donne, è migliorato nel tempo passando da 535 del 2011 a 447 del 2021, ma meno nel Mezzogiorno (453).

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli